



mannaggialarocca

Un personaggio caratteristico delle vostre serate può essere "Mannaggialarocca". Presentatelo con efficacia. vive nel paese di Roccacannuccia di Sopra e ne è il più intelligente abitante, avendo fatto per cinque volte la prima elementare (poi... la maestra è morta ed egli non ha più continuato) E' stato sempre il primo della scuola... Sì, il primo ad uscire quando suonava la campana. Insomma, caratteristica di Mannaggialarocca è quella di capire sempre in ritardo.. o di non capire affatto. Una volta presentato il personaggio, raccontate queste storielle.

Nel capitoletto precedente, avete un esempio di come sia possibile raggruppare alcune barzellette in una "macchietta" unica.

EVVIVA LA MEMORIA

Il tenente chiama Mannaggialarocca:

— Senti, questa sera arriva il generale, passa in rivista il reggimento e può darsi che chieda ai soldati tre cose: quanti anni hanno, quanti figlioli hanno e se a loro piace più la polenta o la pasta asciutta. Tu, sapresti rispondere?

(Rendi con efficacia la mimica di Mannaggialarocca che conta sulle dita quanti anni, ecc...).

Mannaggialarocca dovrà rispondere alle tre domande in questa maniera: ha 37 anni, ha 2 figlioli e, circa la polenta e la pastasciutta, dovrà dire « tutte e due allo stesso modo, signor Generale ».

Per non dimenticare, Mannaggialarocca trascorre tutto il resto della giornata a ripetere ad alta voce le sue tre risposte.

Giunge il pomeriggio, arriva il Generale, passa in rivista il reggimento, e... in prima fila c'è un soldato che sembra stia masticando fagioli.

(Rendi la mimica di Mannaggialarocca che dimena la bocca, continuando a rimuginare le sue risposte).

Il Generale chiama Mannaggialarocca e, chi lo sa perchè, cambia l'ordine delle domande:

— Quanti figlioli hai?

— Trentasette, signor Generale!

— Ma... quanti anni?

— Due, signor Generale.

L'alto ufficiale crede che il soldato lo stia prendendo in giro. Spalanca un paio d'occhi terribili, fa un salto e tuona con voce terribile:

— Insomma tu stai prendendomi in giro. E' il colmo! O io o te siamo diventati pazzi...

— Tutti e due allo stesso modo, signor Generale!

I SEGNALI CON LA TROMBA

Un sergente aveva dinnanzi le reclute, tra le quali Mannaggialarocca, ed aveva già spiegato, trentasette volte e mezzo, tutti quanti i segnali con la tromba, dal primo all'ultimo e dall'ultimo al primo. Promette un premio al soldato che saprà riconoscere i segnali con maggiore esattezza.

Ordina al trombettiere di eseguire un segnale; questi suona il segnale del rancio.

— Tu, laggiù, che cosa ha suonato?

(Rendi la mimica del soldato che, interrogato non sa rispondere; ripeti domanda e mimica per più volte).

Nessuno sapeva rispondere. Soltanto Mannaggialarocca in fondo alla fila urlava:

— Lo so io, signor sergente, lo so io!

Il sergente non ascolta Mannaggialarocca, gli ordina di tacere e fa suonare altri segnali: solita scena della prima volta. Mannaggialarocca, dal fondo, insiste sempre per rispondere. Il sergente esclama:

— Soldati, non immaginavo foste tanto zucconi; fortunatamente ce n'è uno che tiene in alto il prestigio della compagnia e che è il più bravo di tutti! Vieni qui, Mannaggialarocca, e dì ai tuoi compagni che cosa ha suonato il trombettiere!

E Mannaggialarocca, candido, candido:

— Ha suonato la... tromba, signor sergente!

MANNAGGIALARocca IN CASERMA

Quando Mannaggialarocca, per la sua intelligenza, fu nominato caporale, rimase celebre nella storia per le sue frasi e per le sue punizioni. Eccone alcune:

— Ad un soldato: « quando parlate con me... fate silenzio! »

— Durante una gara di corsa: « Il primo che arriverà ultimo, fossero anche cento, lo mando agli arresti! »

— Ad un gruppo di soldati che mangiava le ciliegie e gettava i noccioli dalla finestra: « Quindici giorni di prigione ai soldati Tizio, Caio e Sempronio, perchè, dopo aver mangiato le ciliegie, gettavano... le proprie ossa dalla finestra ».

— Ad un soldato maleducato: « Dieci giorni di rigore perchè dava del Tu a me che sono del Voi! »

— A due soldati vicini nella fila, uno dei quali sbagliava il passo: « Chi è quel somaro in mezzo alla fila che alza tutte due le gambe *contemporaneamente*? »

— Ad un soldato che usciva dalla caserma, portando la bustina al contrario: « Quindici giorni di prigione al soldato Pinco Pallino perchè usciva dalla caserma con la bustina... come se entrasse ».

— Ad un soldato che si presentava all'adunata, tenendo una pagliuzza fra i denti: « Dieci giorni di rigore perchè veniva all'adunata con... un pagliericcio in bocca! »

— A due soldati che, litigando, si erano presi a calci: « Venti giorni di rigore perchè sono venuti alle mani... con i piedi! »

— Su una domanda di licenza agricola scritta da Mannaggialarocca: « Il sottoscritto chiede a codesto Comando la licenza agricola, perchè è l'unico sostegno della famiglia, essendo questa composta da quattro fratelli che sono tutte sorelle meno uno: il sottoscritto caporale Mannaggialarocca ».

— Al suo plotone, alla vigilia di una marcia, per la quale occorre alzarsi un'ora prima della sveglia: « Domattina, un'ora prima di svegliarvi, dovete scendere in cortile! »

— « Punisco il soldato Tizio, perchè, avendo ricevuto sette giorni di consegna, dopo sei usciva dalla caserma, credendosi alla fine dei suoi giorni! »

— Durante l'istruzione: « Il primo *movimento* del soldato è quello di star fermo! » (spiegava l'attenti).

— Ad una recluta: « Se tu credi di essere come me... sei un asino! »

— Ad un vivandiere sorpreso a rubare sul pranzo: « Dieci giorni di rigore perchè consumava il fegato dei signori ufficiali! »

* * *

— *Il tenente*: « La marcia si comincia sempre col piede sinistro: quante volte debbo dirvelo? » *Mannaggialarocca*: « Perdoni, signor tenente, lei lo dice sempre

ma io me ne dimentico e metto avanti sempre il primo piede che mi capita fra le mani ».

* * *

— « Silenzio, soldati! » — urla il terribile caporale Mannaggialarocca — « Qui parla una bestia alla volta! » — « Benissimo, allora tocca a lei, signor Caporale ».

MANNAGGIALARocca A SCUOLA

(Alcune risposte celebri)

« Chi vinse la battaglia di Canne? » — « I cannibali! »

* * *

« Dove abitavano gli ariani? » — « In aria ».

* * *

« Quante sono le parti del mondo? » — « Sono cinque » — rispose Mannaggialarocca.

« Dimmele tutte quante » — chiese di nuovo il professore.

« Eccole: una, due, tre, quattro e cinque ».

* * *

Che cosa è l'apostasia?

E Mannaggialarocca: « L'apostasia è... quando il signore disse: La posta sia... e la posta fu ».

* * *

All'esame delle scuole elementari Mannaggialarocca fu interrogato, ma non disse una parola.

— Perchè non rispondi, Mannaggialarocca? — chiese il maestro.

— Perchè io sono venuto soltanto per essere interrogato!

* * *

— Dimmi, Mannaggialarocca: in quale battaglia restò ucciso l'ammiraglio Nelson?

— Nell'ultima, professore.

* * *

Dopo una lunga spiegazione sulla storia di Firenze, il professore chiede a Mannaggialarocca:

— Dimmi, su quali alleati potevano contare i Medici in quel tempo?

— Sui farmacisti, signor professore.

* * *

Dopo aver spiegato l'effetto del calore sui corpi, il maestro chiede:

— Mannaggialarocca, fammi un esempio di come il calore può far dilatare i corpi.

— Presto fatto: nell'estate, quando fa caldo, le giornate sono lunghe; in inverno, quando invece fa freddo, le giornate sono più corte!

* * *

Durante la lezione di geografia il maestro si interrompe e chiede a Mannaggialarocca quale sia la precisa distanza tra la terra ed il sole. Mannaggialarocca, impassibile:

— La stessa che c'è fra il sole e la terra.

* * *

Una celebre definizione di Mannaggialarocca:

— Che cosa è il mare?

— E' quella cosa bagnata che tiene su le barche.

* * *

— Dimmi, Mannaggialarocca, perchè il mare è salato?

— Perchè ci sono dentro le acciughe, signor Maestro!

* * *

— Mannaggialarocca, vieni qua e spiegami una cosa: se tutti i fiumi si gettano nel mare, come mai questo non straripa?

— E' chiaro! Nel mare ci sono le spugne.

* * *

Altra definizione: — Che cosa è la terra?

— E' quella cosa con cui ci si sporca le mani.

Il maestro indignatissimo fece osservare che la terra ha la forma di una palla schiacciata ai due poli e poi chiese « Che cosa sono i poli? ».

Mannaggialarocca, sorridendo, rispose con molta sicurezza: « Beh, sono i polli, i pollastri, le galline ».

* * *

— Dimmi, Mannaggialarocca, quale è il più lungo fiume d'Italia?

Alla domanda del maestro Mannaggialarocca tace, ma i compagni cercano di suggerire: « Po, Po, Po ».

E Mannaggialarocca, con un sorriso di trionfo: « L'automobile »!

* * *

— Mannaggialarocca, fammi l'analisi grammaticale del nome pasta.

— Pasta nome comune, numero singolare, genere...

— Su, dimmi Mannaggialarocca, di che genere è?

Risposta di Mannaggialarocca: — Genere... da sinistra, signor maestro.

* * *

Durante la lezione di botanica il maestro chiede a Mannaggialarocca:

« — Quale è il tempo più opportuno per raccogliere le mele? ». La risposta non si fa attendere, sempre sicura: « Quando... non c'è il padrone ».

* * *

Ecco alcuni dei più celebri e dei più lunghi temi svolti dallo scolaro Mannaggialarocca:

Tema: Il vostro gatto. — *Svolgimento:* « Il mio gatto... è una gatta ».

Tema: Descrivete gli alberi verdi che si vedono nel vostro giardino. — *Svolgimento:* « Nel mio giardino c'è soltanto... un fico secco ».

Tema: Cosa faresti se tu avessi un milione. — *Svolgimento:* « Se avessi un milione... prima farei i miei bisogni e poi... darei il resto ai poveri ».

Tema: Passa il treno. — *Svolgimento:* « ...e io mi scanso ». La maestra vedendo tale tema afferrò una matita rosso-bleu e vi scrisse sopra: « ...e io ti boccio ». Il tema fu restituito a Mannaggialarocca che contemplò lo zero spaccato che la maestra gli aveva posto sopra, ma non se la prese. Afferrò anch'egli la penna e con grande calma scrisse ancora sul tema: « Meglio essere bocciato che... andare sotto il treno ».

Tema: Raccontate una gita in campagna e terminate con una riflessione. — *Svolgimento:* « Ieri sono andato in campagna con i miei genitori, mi sono molto divertito, ho giocato, ho fatto merenda e poi mi sono addormentato sotto un cespuglio. Ad un certo momento è passato, volando, un uccellino e... plaf!... me l'ha fatta in un occhio ». Riflessione finale: « Meno male che non volano le vacche! »

Tema: Mamma ce n'è una sola. — *Svolgimento:* « Quella sera avevamo invitati a pranzo e la mamma mi mandò in cucina a prendere delle mele. Appena aperta la credenza ho gridato subito: "Mamma, ce n'è una sola!" ».

* * *

Definizione: Che cos'è un asino?

— Un asino è un cavallo che non ha finito gli studi.

* * *

Definizione: Che cos'è un cerchio?

— E' una linea rotonda con un buco in mezzo.

* * *

Il maestro leggeva dal libro di lettura: — « Il sole sorgeva radioso e formava uno spettacolo imponente... »

— C'è uno sbaglio sul libro, signor Maestro! — interruppe Mannaggialarocca — Il sorgere del sole è sempre in levante, e mai in... ponente!

* * *

Un tale leggeva una notizia sul giornale: — « Affermano le più recenti statistiche che a Nuova York un pedone ogni dieci minuti viene investito dalle automobili ».

E Mannaggialarocca impressionatissimo:

— Poveretto! Chissà che vitaccia, per quel pedone!

* * *

Mannaggialarocca, in un dettato, scrisse « kamino » con la « k ».

— Perchè scrivi camino con la kappa? — chiese il maestro.

— Ha mai visto lei, signor maestro, un camino senza cappa? — rispose il nostro eroe.

* * *

Riflessione di Mannaggialarocca: — « Non capisco perchè tutti parlino dell'uovo di Colombo, quando invece era un uovo... di gallina! »

* * *

— Dimmi, Mannaggialarocca, a quale famiglia appartengono i serpenti con gli occhiali?

— Alla famiglia dei miopi, signor maestro.

* * *

— Come vanno gli studi, Mannaggialarocca?

— Oh, molto meglio! Finora mi han sempre detto che sono un somaro; ieri finalmente il maestro mi ha chiamato solo « pezzo di somaro ».

* * *

Da una lettera di Mannaggialarocca: « Vi scrivo perchè non ho niente da fare e finisco subito perchè non ho niente da dire. Addio ».

* * *

Da un'altra cartolina: « Saluti cari a tutti — firmato: Mannaggialarocca — P. S.: Scusate se vi scrivo così poco, ma voi sapete che con 6 lire si possono scrivere sulla cartolina solo 5 parole. Ciao »...

* * *

Mannaggialarocca ad un amico: — « Allora siamo intesi: se domani piove al mattino giocheremo la partita nel pomeriggio, e se piove nel pomeriggio giocheremo al mattino ».

* * *

— Dimmi, Mannaggialarocca: perchè hai scritto freddo con due accenti?

— Perchè in questi giorni il freddo si... accentua sempre più.

* * *

All'ingresso del cimitero di Roccacannuccia di Sopra, paese di Mannaggialarocca: — « Qui si seppelliscono i morti che vivono in questo paese ».

* * *

Mannaggialarocca figlio: — Babbo, si scrive « Il Ticino » o « Lo Ticino »?

Mannaggialarocca padre: — Asino, si scrive « latticino ».

In un negozio di fiori e piante esotiche:

* * *

— Guardi, signor Mannaggialarocca: abbiamo queste magnifiche piante grasse a L. 500.

— E se ne pigliassi una magra, che sconto mi fareste?

* * *

— Dimmi, Mannaggialarocca: Ti piace andare a scuola?

— Oh, quanto ad andarci mi piace. E' il restarci che non mi piace affatto!

* * *

Mannaggialarocca al professore:

— Scusi, signor professore: la bicicletta è un'invenzione antica?

— No, anzi è modernissima.

— Ma allora come mai qui nel libro di letteratura c'è scritto « Il ciclo di Carlo Magno? »

* * *

Una riflessione di Mannaggialarocca:

« Mio fratello è più grande di me, ma da una parte sola: da quella della testa. Da quella dei piedi siamo uguali.

* * *

Definizione: — Che cosa è il dentista?

— Il dentista è un uomo che mangia... coi denti degli altri.

* * *

Mannaggialarocca giungeva a scuola sempre in ritardo. Il maestro gliene chiese il perchè. — « Per ubbidienza, signor maestro » — e Mannaggialarocca indicò il cartello, all'angolo della via, ove c'era scritto « Attenzione! Scuola .. Rallentate ».

* * *

— Mannaggialarocca, fammi il nome di un liquido che non gela mai!

— L'acqua calda, signor maestro!

* * *

Riflessione melanconica di Mannaggialarocca dopo

l'ennesima bocciatura: « Tutto è vano su questa terra, tutto passa... solo io non passo mai! »

* * *

Mannaggialarocca, ormai diventato giovanotto, vede Peppino curvo sul libro di matematica: — Che fai Peppino?

— Cerco il minimo comune multiplo.

— Il minimo comune multiplo?... Guarda, guarda! Ma se tanti anni fa l'han fatto cercare anche a me! Non lo hanno ancora trovato?

* * *

— Cosa farai, Mannaggialarocca, quando sarai grande?

— Farò il soldato.

— Il soldato? Ma non sai che il nemico potrebbe ucciderti?

— Beh, allora vuol dire che farò... il nemico!

* * *

— Alunno Mannaggialarocca, ditemi come si chiamano gli abitanti dei Paesi Bassi.

— Si chiamano NANI, signor maestro.

* * *

La mamma manda Mannaggialarocca a comprare del groviera; questi ritorna invece con un altro tipo di formaggio.

— Perchè non hai preso il groviera come ti avevo detto? — lo rimprovera la mamma.

— Ma cara mamma — spiega l'intelligentissimo figliolo — il groviera era zeppo di buchi ed il negoziante imbroglione voleva pesarmi anche quelli senza toglierli!

* * *

— Mannaggialarocca, questa lettera passa il peso: devi metterci un altro francobollo!

— Già, fossi matto, così pesa ancora di più! Togliete quello che c'è, piuttosto.